

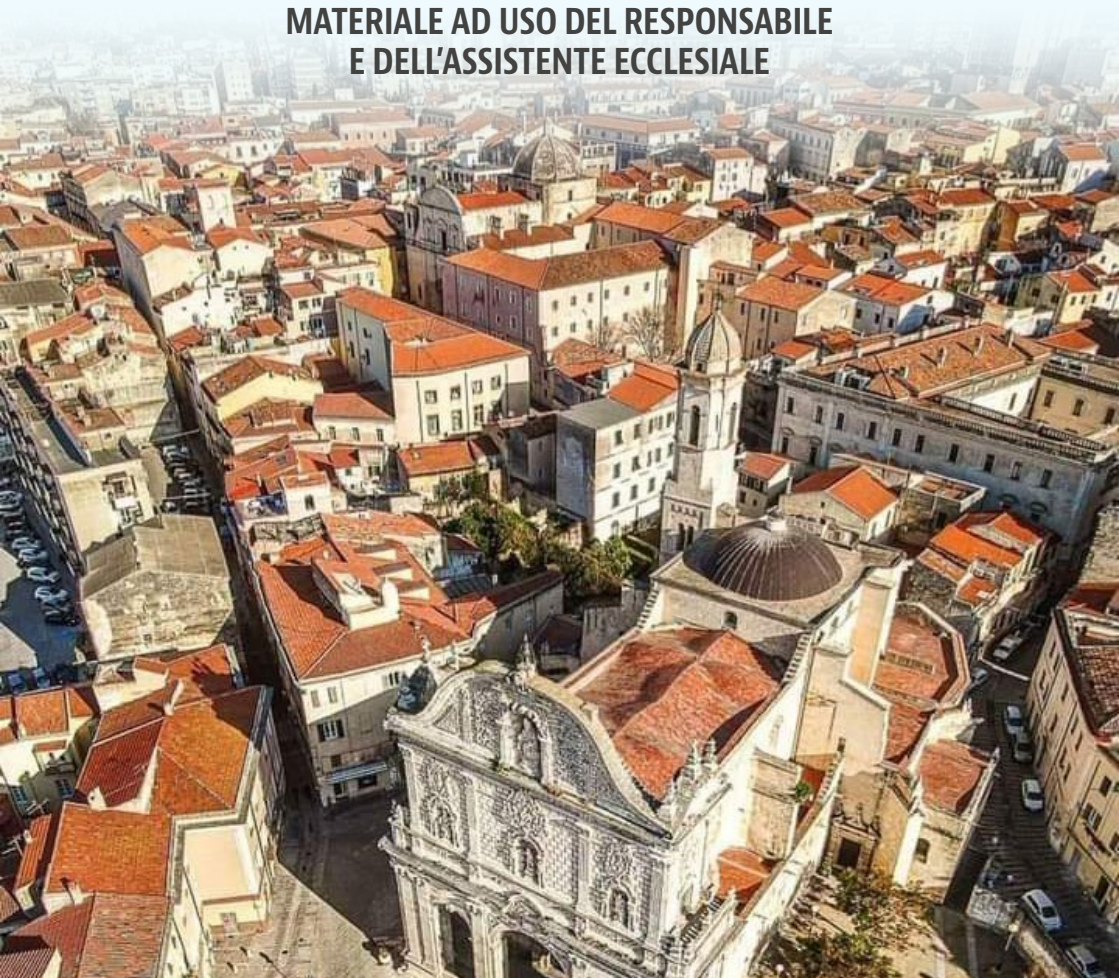


ARCIDIOCESI DI SASSARI



LA CONVERSIONE PERSONALE, COMUNITARIA E PASTORALE NEL CAMBIAMENTO D'EPOCA ATTUALE

MATERIALE AD USO DEL RESPONSABILE
E DELL'ASSISTENTE ECCLESIALE



SCHEDA PER I RESPONSABILI E GLI ASSISTENTI DELLE AGGREGAZIONI LAICALI,
I GREMI E LE CONFRATERNITE

Strumento per la recezione della Nota Pastorale 2020-2021

AL1



ARCIDIOCESI DI SASSARI
Centro Pastorale | Via dei Mille, 19
07100 - SASSARI
www.arcidiocesisassari.it

In collaborazione con:



FONDAZIONE ACCADEMIA
CASA DI POPOLI, CULTURE E RELIGIONI
www.casadipopoli.it

In copertina foto di Nicola Vincis - 2020

Indicazioni per il responsabile e l'assistente ecclesiale per l'accompagnamento del processo di recezione della Nota Pastorale *(a cura del Centro Pastorale Diocesano)*

INTRODUZIONE

Questo che avete tra le mani è uno strumento di accompagnamento che viene offerto dal Centro Pastorale Diocesano ai responsabili ed assistenti delle aggregazioni laicali, gremi e confraternite per sostenerli nel servizio di corresponsabilità per la crescita delle comunità cristiane. Offre una serie di indicazioni che non vogliono limitare la creatività pastorale dei singoli, ma orientare verso un cammino realmente sinodale per le parrocchie della Diocesi di Sassari a partire dalle parole del nostro Arcivescovo:

“ Per attuare concretamente un cammino di conversione pastorale siamo chiamati a fare memoria della nostra fede, scendere fin nelle radici vitali delle nostre parrocchie, delle associazioni e movimenti. Potremo dunque chiederci: dove affondano le radici di coloro che si professano cristiani, dei presbiteri, diaconi, religiose e religiosi, di tutto il Popolo di Dio? L'invito a rileggere la nostra storia non ha una connotazione psicologica o sociologica. È piuttosto l'invito ad avviare una rilettura spirituale per attivare una comprensione profonda della nostra vita cristiana. Nel ricercare le nostre radici, il racconto degli Atti degli Apostoli non ci sospinge in un lontano passato estraniandoci dal presente, al contrario pone in dialogo l'uno e l'altro inserendoci pienamente nel quotidiano con sapienza evangelica

(Mons. Gian Franco Saba, La Chiesa – casa genera discepoli missionari). ”

La scheda mette in evidenza alcune attenzioni specifiche che potrebbero favorire il discernimento e la narrazione nel contesto degli incontri di sinodalità per la realtà ecclesiale come rappresentate. Ogni indicazione può essere approfondita, rivista e incarnata nel proprio contesto attraverso un confronto con il Centro Pastorale e con il Vicario Episcopale per la Pastorale. Questo strumento è il primo di una serie di tre proposte che verranno offerte da vivere seguendo delle fasi temporali comuni. In questo caso si propone che il primo incontro sia vissuto entro l'inizio della Quaresima fissata il 17 Febbraio 2021 con il Mercoledì delle Ceneri.



Indicazioni metodologiche per il primo incontro



Invocazione allo Spirito / Canto per entrare in un'esperienza spirituale.



Ciascuno è invitato a far risuonare (condividere) una o due frasi che lo hanno colpito particolarmente nella lettura del materiale, consegnato precedentemente con la convocazione, per la riflessione

APRIRE IL CUORE CUORE

A questo punto si suggerisce che il responsabile o un suo delegato nella forma della narrazione esprima brevemente alcuni dubbi o domande da condividere che nascono da una riflessione personale in questo tempo di cambiamento d'epoca dove la pandemia ha velocizzato una serie di fenomeni anche nelle nostre comunità.



DOMANDE GUIDA

- Dove sperimento fatica nel vivere la mia fede oggi?
- Quali sono le crisi che toccano la tua associazione, movimento, gremio, confraternita?

SUGGERIMENTO PER LA CONDIVISIONE



- Nel primo giro di condivisione: ciascuno racconta la sua esperienza.
- Nel secondo giro di condivisione: chi desidera fa risuonare alcune delle cose dette dagli altri.

APRIRE LA MENTE MENTE

IN ASCOLTO DELLA PAROLA (At 1,1-14)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

SUGGERIMENTO PER IL COMMENTO BIBLICO

Il commento potrebbe orientarsi non tanto a condividere una lettura esegetica del brano, ma a metterne in luce una lettura spirituale legata alla tematica dell'incontro (cambiamento / conversione).

Potrebbe cioè cercare di suggerire alcune aperture possibili che stimolino la riflessione seguente.



DOMANDE GUIDA

- Quale "luci" mi consegna la Parola rispetto alle mie fatiche?
- Quali aperture e opportunità mette in evidenza per la mia associazione, movimento, gremio, confraternita?

APRIRE LA VOLONTÀ

Questo "esercizio pastorale" vuole orientare un discernimento che favorisca una crescita nella capacità di scorgere "nuove albe" o "nuovi orizzonti / direzioni" per la pastorale. Sarà importante viverlo senza la pretesa di rispondere ad ogni domanda, ma con serenità porre la propria attenzione su ciò che si ritiene più importante.



DOMANDE GUIDA

- Di cosa prenderci maggiormente cura nella nostra vita di fede?
- Come "liberare" (come trasformare) la realtà pastorale in cui operiamo per favorire questa cura?
- A quali azioni e/o scelte pastorali dare la precedenza oggi nella nostra associazione, movimento, gremio, confraternita?



Per favorire un accompagnamento più efficace e specifico sarà possibile incontrare nella sede del Centro Pastorale Diocesano presso il Palazzo Silvio Pellico (via dei Mille n. 19 – Sassari):
Mons. Marco Carta, Vicario per la Pastorale e il Dottor Mirko Casu, Direttore del Centro Pastorale.
Tel. 079 6015472 | E-mail: centropastorale@arcidiocesisassari.it

